

RASSEGNA STAMPA
del
14/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-01-2012 al 14-01-2012

14-01-2012 Caserta News Idv: "A Napoli non e' solo caos ambulanze ma caos sanità"	1
13-01-2012 Caserta News Crisi delle società partecipate Regione Campania, Sel: "Regione immobile"	2
14-01-2012 La Citta'di Salerno al municipio di sarno non ci sarà più il piantone	3
13-01-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Tutela del suolo, Vendola porta a casa 195 milioni	4
13-01-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Contro le frane alla Puglia assegnati 195 mln	5
13-01-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Vendola e giornalisti nel Cara di Bari: Legge da cambiare	6
14-01-2012 Gazzetta del Sud Il premio Aquila 2009 assegnato alla memoria di Pantaleone Clausi	7
14-01-2012 Gazzetta del Sud Registrate troppe scosse sismiche Preoccupati i genitori degli scolari	8
14-01-2012 Gazzetta del Sud Le ricerche non si fermano	9
14-01-2012 Gazzetta del Sud Una tendopoli accoglierà 260 migranti	11
14-01-2012 Gazzetta del Sud Alluvione A breve il via alla messa in sicurezza	13
14-01-2012 Gazzetta del Sud Sottosuolo del Pollino Una "vetrina" quotidiana	14
14-01-2012 Gazzetta del Sud Senza titolo	15
14-01-2012 Gazzetta del Sud Stazioni Fs utilizzabili dal Comuni il Corsecom "interpella" i sindaci	16
14-01-2012 Gazzetta del Sud Attenzione incentrata sulla riqualificazione e la crescita culturale	17
14-01-2012 Gazzetta del Sud In arrivo 292mila euro per rendere più sicura la scuola dell'infanzia	18
13-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Calabria, supportare ProCiv: Protocollo con C.I.S.O.M.	19
13-01-2012 Irpinia news Capuano e Petecca: partono i lavori al torrente caudino	20
13-01-2012 LeccePrima.it Via da casa per diverse ore e senza lasciare indicazioni. Ritrovata in serata	21

Idv: "A Napoli non e' solo caos ambulanze ma caos sanità"

POLITICA - Napoli - - Casertanews.it

Caserta News

"Idv: "A Napoli non e' solo caos ambulanze ma caos sanità"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Idv: "A Napoli non e' solo caos ambulanze ma caos sanità"

Sabato 14 Gennaio 2012

PUBBLICITÀ

POLITICA | Napoli - "A Napoli non e' solo caos ambulanze ma caos sanità". Giusta e' stata la denuncia del dr. Giuseppe Galano, ma bisogna dire che quello che diventa eclatante in fase di primo soccorso e' un indicatore, ancora sottovalutato, dello stato di inefficienza dell'intero sistema sanitario regionale". Ad affermarlo, in una nota congiunta, l'on. Antonio Palagiano (Idv), responsabile nazionale dipartimento Sanità dell'Italia dei Valori e Mario Iannotti, responsabile regionale campano dello stesso dipartimento. "L'Idv -prosegue la nota- ritiene sia necessario istituire una task-force regionale, multidisciplinare e tecnica, che affronti, con criteri da 'Protezione civile' i drammatici problemi attuali riguardanti l'Urgenza-Emergenza, la medicina territoriale e le liste d'attesa. L'utenza non puo' aspettare i tempi della politica".

Crisi delle società partecipate Regione Campania, Sel: "Regione immobile"

POLITICA - Napoli - - Casertanews.it

Caserta News

"Crisi delle società partecipate Regione Campania, Sel: "Regione immobile"

Data: 14/01/2012

[Indietro](#)

Crisi delle società partecipate Regione Campania, Sel: "Regione immobile"

Venerdì 13 Gennaio 2012

PUBBLICITÀ

POLITICA | Napoli - "Da alcune settimane stanno venendo al pettine i nodi irrisolti della crisi delle principali società partecipate della Regione Campania. In particolare quelle del polo ambientale (ASTIR e ARPAC Multiservizi) e dell'Antincendio boschivo (SMA Campania). Parliamo di circa 1500 lavoratori che, allo stato, vedono profilarsi un futuro pieno di rischi sulla stabilità del posto di lavoro.

La Giunta regionale, lungi dall'affrontare le questioni strutturali riguardanti da un lato il tema del risanamento ambientale e dall'altro del rischio idrogeologico e della valorizzazione del patrimonio boschivo, tenta di fronteggiare la crisi scaricandone i costi esclusivamente sui lavoratori. Si profilano, infatti, soluzioni che prevedono revisioni contrattuali in assenza di una seria prospettiva di stabilizzazione delle attività. SEL Campania esprime la propria netta contrarietà a ogni ipotesi di riduzione del reddito dei lavoratori e rilancia la proposta di una revisione strategica delle attività legate al territorio dichiarandosi favorevole a ogni iniziativa volta a ridurre gli sprechi e ad aumentare l'efficienza aziendale. Anche la linea di accorpare le società del polo ambientale (ASTIR e ARPAC Multiservizi cui si aggiungerebbero gli ex-lavoratori della Jacorossi in questo periodo in mobilità) può essere valutata positivamente se accompagnata da un serio piano industriale e una prospettiva di rilancio produttivo. Al tempo stesso occorre chiarire il futuro dei lavoratori di SMA Campania e dei servizi che in questi anni hanno garantito ai nostri territori.

Occorre una svolta rispetto a una linea, quella della Giunta Regionale, che non ritiene prioritaria la battaglia per l'occupazione e la centralità dello sviluppo. Su questo chiediamo anche alle attuali opposizioni in Consiglio Regionale di battere un colpo e fuggire ogni tentazione consociativa.

SEL Campania afferma il pieno appoggio alle lotte dei lavoratori e si dichiara disponibile a ogni azione volta a una soluzione positiva della crisi in atto".

al municipio di sarno non ci sarà più il piantone

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 14/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Al Municipio di Sarno non ci sarà più il piantone

" SARNO. Seduta di consiglio comunale tecnica, quella celebrata giovedì sera a palazzo San Francesco. Il provvedimento di maggiore visibilità è l'abolizione del piantone dei vigili al piano terra del Municipio, che esisteva da anni. L'assise, infatti, ha ratificato una delibera di giunta che modifica il regolamento della Polizia municipale sul punto. Così, a stretto giro, ad accogliere i cittadini che si recano presso gli uffici non sarà più un vigile, ma personale dell'ente appositamente organizzato. Il piantone sarà attivo solo in caso di attivazione del Centro operativo comunale e per altre esigenze di protezione civile.

" Poi, è stata eletta la commissione edilizia per i pareri in materia ambientale e paesaggistica. Ne faranno parte: Ugo Cordasco, Vittorio Franco, Aniello Siano, Nunzio Buonaiuto e Sabato Pappacena. Rinviata per vizi di forma una variante urbanistica. (g.f.)

© riproduzione riservata

Tutela del suolo, Vendola porta a casa 195 milioni**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **13/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 13/01/2012 - pag: 3

Tutela del suolo, Vendola porta a casa 195 milioni

BARI In arrivo 195 milioni per finanziare interventi destinati alla tutela del suolo e contro il dissesto idrogeologico. Ieri il governatore Nichi Vendola ha firmato un'intesa con i ministri Fabrizio Barca (Coesione territoriale) e Corrado Clini (Ambiente). Le risorse saranno presto disponibili, giacché è previsto che lo stanziamento sia all'ordine del giorno della prossima riunione del Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica): forse già nel fine settimana, visto che si ipotizza una riunione tra domani o domenica. In questo modo, sarebbe la terza delibera Cipe, nel giro di cinque mesi, a favore della Puglia e le altre Regioni meridionali. La prima, si ricorderà, fu quella di agosto relativa alle infrastrutture. La seconda, ad ottobre, sulle università meridionali. La terza, quella prossima, definita «frane e versanti».

Come si vede, una modalità di stanziamento verticale e tematico, che dovrebbe facilitare l'attuazione dei progetti di investimento. L'accordo di ieri segue l'analoga intesa firmata nel 2010, ma priva di risorse. Questa volta i soldi ci sono. Oltre 36 milioni arrivano da fondi del dicastero dell'Ambiente. Il resto è suddiviso, in parti uguali, tra fondi Fas messi a disposizione della Regione e fondi provenienti dai Pain: sono i piani attuativi interregionali (con risorse dei Fas nazionali) coordinati dal governo. Vendola esulta per il risultato conseguito. «L'esposizione a rischio idrogeologico del nostro territorio - dice da Roma - costituisce un problema di grande rilevanza sociale: sia per il numero di vittime, sia per i danni prodotti alle abitazioni, alle attività economiche ed alle infrastrutture. L'accordo rappresenta un grande passo in avanti perché tragedie conseguenti al cattivo uso del territorio e alla sua incuria non accadano più». Nel corso della giornata, Vendola ha anche incontrato il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo (all'incontro era presente anche il governatore campano Stefano Caldoro). Si è discusso del bando da 200 milioni, per la cosiddetta "società dell'informazione", riservato alle quattro Regioni dell'Obiettivo convergenza. Puglia, Campania, Calabria, Sicilia dovranno allestire e presentare progetti per l'applicazione di alta tecnologia per «la crescita intelligente e sostenibile» del tessuto sociale ed economico dei territori. La Puglia ha chiesto e ottenuto un «maggior coinvolgimento delle Regioni» nelle procedure per la valutazione e l'attuazione del bando. «Le intese raggiunte - ha commentato Vendola - sono un buon viatico per l'incontro che le Regioni meridionali avranno martedì prossimo con il presidente Monti». Francesco Strippoli RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro le frane alla Puglia assegnati 195 mln

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Contro le frane alla Puglia assegnati 195 mln"

Data: **13/01/2012**

[Indietro](#)

Contro le frane
alla Puglia
assegnati 195 mln

Risorse correlate• Erosione costiera a Brindisi: per il consolidamento della falesia la Regione blocca i progetti ROMA - Difesa del suolo, ecco i fondi. Grazie all'accordo siglato ieri a Roma dal presidente della regione Puglia, Nichi Vendola, e dai ministri per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, e per l'Ambiente, Corrado Clini, alla nostra regione sono stati assegnati 195 milioni. Lo stanziamento sarà integrato da risorse regionali e servirà a intervenire nei territori di frana.

«L'esposizione a rischio idrogeologico del nostro territorio costituisce un problema di grande rilevanza sociale - ha detto Vendola - sia per il numero di vittime che per i danni prodotti alle abitazioni, alle attività economiche ed alle infrastrutture. L'accordo siglato rappresenta un grande passo in avanti perchè tragedie conseguenti al cattivo uso del territorio e alla sua incuria non accadano più». Il capitolo difesa del suolo, come si ricorderà, era stato al centro di una violenta polemica e persino il ministro all'Ambiente del governo Berlusconi, Stefania Prestigiacomo, aveva denunciato l'idea dell'allora ministro Tremonti di azzerarlo completamente. Dallo 0 di allora ai 195 milioni di oggi, c'è stato un bel balzo. La positiva conclusione del confronto con i ministeri fa dire all'assessore regionale alla Protezione civile, Fabiano Amati: «Tanto tuonò che piovve».

Nello specifico, i 195 milioni dell'accordo copriranno interventi già inseriti nella perimetrazione del piano di assetto idrogeologico (Pai) e per la cui realizzazione è già insediata una struttura commissariale che provvederà ad attuarli. «Avevamo ed abbiamo tutto - spiega Amati - luoghi, opere, priorità concertate con la Protezione civile nazionale e struttura di attuazione degli interventi, ciò che fino ad oggi ci mancava erano i soldi, che ci saranno accreditati, sulla base dell'accordo, nella prossima seduta del Comitato interministeriale per la programmazione economica. Saluto con soddisfazione l'intesa raggiunta, ma non riesco a gioire perché conosco a fondo i problemi degli interventi salvavita di cui avremmo bisogno e che con questa somma, sia pur ingente, non riusciremo a coprire nella sua complessità. Servirebbero almeno dieci accordi di questo tipo, da sottoscrivere senza le lungaggini dei procedimenti amministrativi italiani, per coprire l'intero fabbisogno, e così scorrere ulteriormente l'elenco del rischio, che ci è noto alla quasi perfezione grazie allo straordinario lavoro che quotidianamente compiono l'ufficio difesa del suolo della Regione e l'Autorità di bacino della Puglia».

La lotta al dissesto idrogeologico e la riqualificazione del territorio sono priorità che le tragedie degli ultimi tempi riportano periodicamente agli onori della cronaca. «Qualcuno mi ha detto - commenta a questo proposito Amati - che bisogna accontentarsi di ciò che i tempi ti offrono ed io sono contento, ma non posso far finta di non sapere che sino a quando l'argomento non entrerà nella nuova agenda delle priorità che i moderni hanno l'obbligo di scrivere, ancora troppi soccorsi rischiamo di essere chiamati ad offrire ». Vendola ha poi incontrato il ministro Francesco Profumo, sul bando Pon ricerca su società dell'informazione e ambiente.

13 Gennaio 2012

Vendola e giornalisti nel Cara di Bari: Legge da cambiare

La Gazzetta del Mezzogiorno.it | Vendola e giornalisti nel «Cara» di Bari: «Legge da cambiare»

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

""

Data: **14/01/2012**

Indietro

Vendola e giornalisti

nel «Cara» di Bari:

«Legge da cambiare»

BARI - "Per realismo e non per umanitarismo vanno cambiate le leggi sull'immigrazione. E la Regione Puglia, per quello che può fare, continuerà a praticare l'ospitalità e l'accoglienza come un dovere e come un interesse economico". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, al termine della visita guidata al Cara di Bari-Palese, il Centro di accoglienza per i richiedenti asilo allestito nell'area dell'aeroporto militare.

L'incontro è stato organizzato su iniziativa della Fnsi ed è stato guidato dalla portavoce dell'Agenzia Onu per i rifugiati, Laura Boldrini, dal presidente della Fnsi, Roberto Natale, dal presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, accompagnato dal presidente del Consiglio regionale Onofrio Introna e dall'assessore alla Cittadinanza Sociale, Nicola Fratoianni. Alla visita ha partecipato una delegazione di giornalisti. Il Cara è una piccola 'città' fatta di 124 moduli abitativi in cui vivono 1199 extracomunitari (1004 uomini, 133 donne e 62 bambini) provenienti da 41 Paesi. Nel centro sono state allestite una moschea e una chiesa cattolica. Nella piazzetta centrale anche un campetto di calcio improvvisato. "Abbiamo un interesse ad essere accoglienti - ha detto Vendola - perchè sappiamo che non siamo noi a salvare i nostri fratelli e sorelle che vengono dai Paesi più poveri del mondo, ma sono loro a salvare questa Europa che sta invecchiando perchè loro sono l'unica prospettiva di fecondare un nuovo futuro".

"Siamo stati considerati dalla Protezione civile un modello di accoglienza. Gli esseri umani - ha sottolineato - hanno diritto non solo ad avere un riparo, ma a ricostruire gli elementi fondamentali della vita quotidiana. Abbiamo detto no al 'modello Mandurià e sì al modello della diffusione di strutture di accoglienza a basso impatto su tutto il territorio regionale, perchè l'immigrazione non sia considerata un problema di ordine pubblico ma serva a renderci migliori". Secondo Natale, "oggi abbiamo visto a cosa serve l'informazione che così assolve al suo compito, cioè far emergere i problemi e magari, nel dialogo tra i soggetti che vivono questi problemi e le istituzioni, trovare anche le soluzioni per questi problemi. Così si vede che il nostro diritto-dovere di informare non ha nulla di corporativo, non è il privilegio di una categoria o peggio di una casta, ma qualcosa che fa bene alla società tutta".

"Penso che sia importante - ha detto Laura Boldrini - sia per la stampa poter verificare direttamente quello che succede in questi centri, sia per i richiedenti asilo stessi poter parlare con i giornalisti, nel rispetto della privacy e degli individui. Queste persone spesso sono in fuga da regimi e da violazioni dei diritti umani, quindi bisogna tutelare loro e non esporre i loro familiari rimasti a casa a ripercussioni o possibili conseguenze".

13 Gennaio 2012

Il premio Aquila 2009 assegnato alla memoria di Pantaleone Clausi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Il premio Aquila 2009 assegnato alla memoria di Pantaleone Clausi"*

Data: 14/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (14/01/2012)

Torna Indietro

Il premio Aquila 2009 assegnato alla memoria di Pantaleone Clausi

Alessandra Nucida

È stato consegnato alla memoria di Pantaleone Clausi, il compianto presidente della Pro Civ crotonese, il premio Aquila 2009 per il miglior volontario. In un'aula consiliare gremita di persone e tra la commozione generale, nel pomeriggio di ieri, Andrea Di Mario e Maurizio Diana, rappresentanti dell'Associazione Aquila 2009, hanno consegnato a Maria – la moglie di Pantaleone – un diploma e una medaglia. «Questa benemerenda – ha precisato Di Mario – va a persone scomparse che hanno dedicato la loro vita al volontariato e alla solidarietà».

Il giovane ha ricordato che gli uomini della Protezione civile, nonostante l'impegno continuo spesso al di là delle loro forze e nonostante i sacrifici, spesso non vengono riconosciuti. Il premio è quindi stato istituito per dare un riconoscimento annuale a volontari che vivono o si sacrificano in nome della solidarietà. E il defunto presidente della Protezione civile crotonese, deceduto alcuni mesi fa per una terribile malattia, è stato più volte rievocato nel corso della manifestazione, come una persona che nel corso della sua vita, è stata sempre in prima linea nel portare solidarietà alle popolazioni vittime di calamità non solo in Italia, ma anche all'estero.

Così lo ha voluto ricordare tra gli altri Lucia Di Paola, il nuovo presidente della Pro Civ-Arci crotonese. Di Paola ha definito Clausi «il fondatore del volontariato crotonese, una persona dotata di entusiasmo e motivazione, trascinatore e positivo, convinto e passionale, uno che concepiva il volontariato come un dovere». «Era una persona speciale e molto umile – ha aggiunto Anselmo Rizzo, vice presidente nazionale Pro Civ – e noi tutti gli siamo grati per l'eredità spirituale che ci ha lasciato».

Hanno portato la loro testimonianza su Clausi anche Luigi Gervasi della Pro Civ-Arci Serre Cosentine di Carolei e don Pino Caiazzo, parroco di San Paolo, che ha ricordato il suo impegno per gli altri nella vita e il coraggio durante la malattia e nel momento della morte «in cui si è lasciato prendere dall'amore di Dio».

La premiazione si è svolta durante un convegno, promosso dalla Pro Civ-Arci. All'inizio è stato mostrato un filmato per far riflettere sull'attività dei volontari della protezione civile, definiti «persone normali per compiti speciali». Il convegno è stato anche lo spunto per ricordare quale ruolo fondamentale svolge la protezione civile in caso di calamità naturali.

All'iniziativa, moderata da Maria Lucia Cosentino, hanno preso parte oltre ad una nutrita rappresentanza della Pro Civ-Protezione civile locale e nazionale, anche il prefetto Vincenzo Panico e il vicesindaco Teresa Cortese.

Entrambi hanno ringraziato tutti i volontari «che svolgono un'attività lodevole» ed hanno ricordato l'attività di solidarietà portata dalla protezione civile del Crotonese in Abruzzo durante il terremoto che ha colpito L'Aquila nel 2009. «La protezione civile infonde sicurezza e coraggio – ha aggiunto il prefetto Panico – testimonia valori come l'umiltà e l'altruismo ed è un fondamentale supporto all'azione dei soggetti istituzionali». ä©Ù

Registrate troppe scosse sismiche Preoccupati i genitori degli scolari

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Registrate troppe scosse sismiche Preoccupati i genitori degli scolari"*

Data: 14/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (14/01/2012)

Torna Indietro

Registrate troppe scosse sismiche Preoccupati i genitori degli scolari

Chiara Buffone

montalto uffugo

Preoccupazione fra i genitori degli scolari montaltesi. Le scosse di terremoto che da dicembre si stanno registrando in città, hanno allarmato i genitori che chiedono di essere tranquillizzati circa l'"idoneità" degli edifici scolastici frequentati dai loro figli. "In caso di terremoto, l'incolumità dei nostri bambini è sufficientemente tutelata e garantita?": si chiedono i genitori (in particolare quelli di Taverna) che hanno ufficialmente richiesto al Comune copia dei certificati che attestano che gli edifici pubblici e gli immobili privati che ospitano le aule scolastiche sono "a norma". Attendono rassicurazioni anche sul fatto che le strutture siano predisposte in modo tale da garantire agli alunni la possibilità di "uscire", senza problemi, in casi di emergenza dovute ad incendi o terremoti. È evidente che è ancora vivo nella mente dei genitori il ricordo della tragedia di fine ottobre 2002, quando in Molise, a San Giuliano di Puglia, ventisette bambini ed una maestra morirono schiacciati dal tetto della loro scuola elementare che crollò in seguito alle scosse di terremoto. Anche il solo lontano pensiero che una tragedia simile possa ripetersi a Montalto, o che accada qualcosa di terribile come a L'Aquila, ha indotto i genitori a chiedere garanzie ai competenti uffici comunali. Essi, inoltre, non escludono la possibilità di rivolgersi privatamente a tecnici che esaminino la situazione degli edifici che ospitano le scuole. Si ricorda che il territorio di Montalto è ricompreso nel distretto sismico Valle Crati, che è interessato da uno "sciame sismico" (registrato dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) iniziato lo scorso 14 dicembre con una scossa di magnitudine 3.1 della scala Richter, per poi continuare con i movimenti tellurici del giorno dopo (magnitudine 2.3), del 17 (magnitudine 3.4), del 19 (magnitudine 2.1 e 2.2), della notte di Natale (magnitudine 2.2) dell'11 gennaio (magnitudine 2.7) e del 12 (magnitudine 1.9). Fortunatamente nessuna delle scosse ha provocato danni alle persone o alle cose. È innegabile tuttavia, che la frequenza con cui i terremoti - sia pure di non allarmante intensità - si stanno verificando, determina una certa preoccupazione. È noto infatti, che i territori che rientrano nel distretto sismico Valle Crati risentono dei "movimenti" della lunga faglia che da San Fili arriva a San Marco Argentano. Movimenti che, oltre a generare terremoti, sono anche causa di dissesto idrogeologico. Considerata l'"attività" della faglia, non sarebbe inopportuno effettuare controlli sugli edifici: precauzione, prudenza e scrupolosità, non guastano mai. ä©Ù

Le ricerche non si fermano

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Le ricerche non si fermano"*

Data: 14/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (14/01/2012)

Torna Indietro

Le ricerche non si fermano Il torrente verrà ripulito: sul fondo trovati copertoni e rifiuti d'ogni genere

Luigina Pileggi

Le ricerche non si fermano. Proseguiranno fino a quando il corpo di Vincenzo Pronesti non verrà ritrovato e restituito alla famiglia. È stato chiaro il prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci che ieri mattina ha presieduto il n vertice convocato al Comune dal sindaco Gianni Speranza. Al tavolo tecnico, indetto per fare il punto sulle ricerche dell'uomo che il giorno dell'Epifania si sarebbe buttato nel torrente Piazza, hanno preso parte il comandante provinciale dei Vigili del fuoco Felice di Porto, il comandante dei Carabinieri Stefano Bove, il dirigente del commissariato di Polizia Antonio Borrello, il maggiore della Guardia di finanza Maurizio Pellegrino, il capitano dell'Esercito Gianluca Garofalo, il comandante della Polizia municipale Salvatore Zucco e il rappresentante della Protezione civile Raffaello Conte. Presenti anche gli assessori comunali Francesco Cicione, Franco Ammendola e Pietro De Sensi. Un'ora di confronto per valutare quanto è stato fatto e soprattutto quali ulteriori azioni intraprendere per quanto riguarda le le ricerche: dopo una settimana di controlli e perlustrazioni, infatti, le acque del torrente Piazza non hanno restituito il corpo del 40enne che il 6 gennaio scorso, intorno alle 9,30 del mattino, si sarebbe gettato dal ponte Notaro.

«Stiamo operando in tutte le direzioni – ha spiegato il prefetto al termine del summit – ricerche che proseguiranno ancora e saranno intensificate. È stata allertata ancora la Capitaneria di porto e verranno effettuati dei controlli a mare fino a Reggio Calabria. Intanto, ricominceranno le perlustrazioni del torrente, anche se le operazioni sono molto difficili perchè il corso d'acqua ha un andamento strano: sul fondale c'è di tutto e di più. Un ricettacolo di immondizia che rende difficili i sopralluogo. Anche per questo partirà la pulizia del fiume e delle due sponde. Se il Piazza fosse stato pulito, il corpo dell'uomo sarebbe di certo finito a mare, il fatto che sia pieno di barriere lascia pensare che possa essersi impigliato da qualche parte».

Le ricerche di questi giorni hanno fatto venire a galla quanto di sporco c'è nel torrente Piazza: numerosi sono infatti gli scarichi abusivi che sono stati trovati, per non parlare poi dei rifiuti ingombranti che giacciono sul fondo del corso d'acqua. In particolare, i volontari della protezione civile hanno trovato un vero e proprio "cimitero" di copertoni usati. Rifiuti ingombranti che formano delle vere e proprie barriere e che con le forti piogge potrebbero provocare delle esondazioni. «Nonostante le difficoltà – ha sottolineato il Prefetto – le ricerche proseguiranno. E non solo lungo gli argini del fiume. Controlli sono stati effettuati anche in zone limitrofe al corso d'acqua, anche perchè non è esclusa l'ipotesi che l'uomo, dopo essere caduto in acqua, non sia morto sul colpo. Magari si è spostato da qualche altra parte, dove poi è deceduto.

«Fino adesso è stato fatto il massimo – ha precisato Reppucci – fin da subito sono state attivate tutte le procedure per la ricerca delle persone scomparse. Tutti hanno lavorato al meglio e hanno fatto il massimo. Noi vogliamo

Le ricerche non si fermano

essere ottimisti, per questo non interromperemo le ricerche. Il nostro obiettivo è quello di ritrovare la salma e restituirla alla famiglia».

Nel corso dell'incontro di ieri è stata avanzata anche l'ipotesi che gli indumenti rinvenuti nei giorni scorsi (una tuta del pigiama e un calzino) non fossero dell'uomo. Questo perchè nel torrente ci sono rifiuti di ogni genere. «L'incontro di oggi (ieri, ndr) ha puntualizzato il sindaco Speranza; è stato convocato per fare il punto della situazione, ma soprattutto per non interrompere le ricerche, anzi potenziarle ulteriormente».

Dal punto di vista operativo, sul posto torneranno i sommozzatori dei vigili del fuoco, appartenenti al nucleo Saf (speleo-alpino-fluviale), che per la quarta volta discenderanno il torrente. Controlli verranno effettuati anche dall'alto, così come avvenuto ieri, con un elicottero della polizia che ha perlustrato il corso d'acqua. Il corpo del 40enne potrebbe essere coperto dalla melma e quindi non visibile oppure nel fondo coperto d'acqua, che in alcuni punti ha una profondità di due metri. Le difficoltà sono tante, ma di certo non fermeranno la speranza di ritrovare la salma dell'uomo.

Una tendopoli accoglierà 260 migranti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Una tendopoli accoglierà 260 migranti"*

Data: 14/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (14/01/2012)

Torna Indietro

Una tendopoli accoglierà 260 migranti La decisione urgente dopo il ferimento di due africani che poteva innescare nuovi disordini e scontri

Giuseppe Lacquaniti

Rosarno

Un altro campo di accoglienza, dopo quello di contrada Testa dell'Acqua, sarà allestito nella seconda zona industriale del porto per dare ricovero ad altri 260 migranti stagionali, che vivono in condizioni di gravissimo disagio nei ghetti dell'ex Pomona e del centro storico di Rosarno.

È questo il risultato del tavolo tecnico riunito ieri mattina in Prefettura dal Prefetto, Luigi Varratta, cui hanno preso parte il questore di Reggio Casabona; il comandante provinciale dei Carabinieri Angelosanto, con il comandante della Compagnia di Gioia Tauro Boracchia; il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Franculli; il sottosegretario regionale alla Protezione civile Torchia; il presidente della Provincia Raffa, con il capo di gabinetto Bagnato (già commissario straordinario di Rosarno); il vicario della Diocesi di Oppido Palmi don De Masi, coadiuvato da don Alampi, responsabile della Caritas diocesana; nonché i sindaci di Rosarno, Tripodi, e di San Ferdinando, Madafferi.

Già nella precedente riunione del Comitato si era ravvisata la necessità di assumere iniziative urgenti, alla luce - come rileva in una nota la Prefettura - di «segnali di un preoccupante innalzamento del livello di tensione, culminato alla fine dello scorso mese di dicembre, in un'aggressione compiuta a Rosarno, per futili motivi, ai danni di due cittadini extracomunitari, facendo temere che si potesse innescare una sequela di atti violenti analoghi a quelli verificatisi nello stesso Comune nel gennaio di due anni addietro».

Il campo sarà realizzato con l'impianto di 45 tende in un'area attrezzata (con luce, acqua, fogne) posta a ridosso della strada provinciale che collega Rosarno a San Ferdinando, di proprietà dell'Asi, che il Prefetto ha provveduto a requisire con proprio decreto d'urgenza. I lavori per l'installazione della tendopoli, curati dalla Protezione civile, avranno inizio con effetto immediato e dovrebbero essere completati nello spazio di una settimana.

Funzionerà una cucina da campo, equipaggiata per la preparazione di 500 pasti. La stessa Prociv regionale si è detta pronta, come già promesso, a trasferire altri 8/10 container in contrada Testa dell'Acqua in modo da aggiungere altri 50 posti ai 120 in atto disponibili.

I particolari delle decisioni assunte dal Comitato tecnico presieduto dal Prefetto sono stati riferiti nel corso di una conferenza stampa tenutasi alle ore 13 di ieri presso il Municipio di Rosarno, protagonisti il sindaco Elisabetta Tripodi e don Pino De Masi, alla presenza della dott. Daniela Pompei, inviata dal Ministro della Cooperazione Riccardi in "visita esplorativa" per rendersi conto di persona della situazione in cui versano i migranti nel comprensorio pianigliano. Una presenza molto qualificata, questa di Daniela Pompei, docente in Scienze Sociali presso l'Università Roma Tre, nonché

Una tendopoli accoglierà 260 migranti

responsabile della Comunità di Sant'Egidio per i servizi agli immigrati. Tanto la Tripodi quanto don De Masi hanno dato atto al Prefetto Varratta di avere affrontato la questione con grande determinazione, ponendo l'attenzione sulla necessità di fare fronte ad un'emergenza che coinvolge centinaia di persone venute da paesi lontani, meritevoli di essere sostenute con atti concreti di solidarietà.

«Dopo la riunione di oggi in Prefettura – ha detto il sindaco Tripodi – la situazione da me denunciata nei mesi scorsi sembra avere trovato alcuni sbocchi positivi. La sistemazione di 260 persone nel nuovo campo consentirà l'esecuzione delle ordinanze di sgombero da me firmate ai primi di dicembre e che riguardavano le situazioni di pericolo all'interno del centro storico e dell'ex Pomona».

«Siamo finalmente riusciti a far comprendere alle istituzioni – ha dichiarato don Pino De Masi – che ci troviamo in una situazione di emergenza, che va affrontata con provvedimenti urgenti».

Il ministro a Rosarno

Il ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione, Andrea Riccardi, sarà in visita martedì 17 a Rosarno, in Calabria, per occuparsi della «grave situazione sociale e umanitaria determinata anche quest'anno dal massiccio afflusso nella zona di lavoratori stranieri in cerca di occupazione stagionale per la raccolta degli agrumi». Ne dà notizia una nota del Ministero.

Il ministro nella mattinata presiederà un vertice in prefettura a Reggio Calabria. Successivamente si recherà a Rosarno per incontrare il sindaco, Elisabetta Tripodi, la cittadinanza e gli immigrati. La grave situazione nella cittadina calabrese è stata al centro oggi di manifestazioni dei migranti che da Rosarno e Foggia sono arrivati a Roma per chiedere aiuto al Governo. E nei giorni scorsi lo stesso sindaco di Rosarno, Elisabetta Tripodi, aveva scritto al ministro Riccardi per segnalargli la difficile situazione che sta vivendo la comunità, con la stagione della raccolta degli agrumi che attira in quella zona centinaia di lavoratori di origine africana per lavorare nelle campagne. "Per un periodo di 4-5 mesi ci troviamo ad affrontare un notevole afflusso di persone - ha scritto il sindaco – prove di alloggio e mezzi adeguati, che si aggiungono alla comunità di migranti stanziali provenienti dall'est Europa presenti sul territorio, in un Paese di 16 mila abitanti afflitto da una fortissima crisi economica quasi esclusivamente agricola e caratterizzato da una forte presenza della criminalità organizzata". "Per noi – scrive ancora – è molto importante uno sforzo congiunto di tutte le istituzioni perchè il Comune non venga lasciato solo con le associazioni di volontariato a dare risposta ai migranti". Il sindaco chiede quindi al ministro un suo intervento a sostegno della comunità, "anche attraverso risorse straordinarie da attivare con urgenza per prevenire disagi e conflitti". ä©Ù

Alluvione A breve il via alla messa in sicurezza

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Alluvione A breve il via alla messa in sicurezza"*Data: **14/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (14/01/2012)

Torna Indietro

Alluvione A breve il via alla messa in sicurezza

Sant'Andrea Jonio Dovrebbero cominciare la prossima settimana i lavori di messa in sicurezza di alcune vie cittadine danneggiate dai recenti eventi alluvionali.

Ieri mattina si è infatti svolto il sopralluogo dei tecnici del dipartimento regionale di "Protezione civile", che, assieme al sindaco Leonardo Taverniti e ai tecnici comunali, hanno effettuato i sopralluoghi in quei posti che più sono stati colpiti dalla recente alluvione che ha messo in ginocchio Soverato.

In alcuni casi si tratta anche di zone che sono state ulteriormente danneggiate, dopo che precedenti nubifragi ne avevano già reso particolarmente critica la situazione. In particolare sono state visionate le condizioni della via Panoramica e di via Delle Querce, che rappresentano delle strade strategiche per lo sfogo della viabilità non solo locale, visto che la prima porta anche verso l'ospedale cittadino mentre l'altra collega Soverato, fungendo così da viabilità secondaria, al territorio di Satriano Marina. Strade che, dunque, venivano abitualmente percorse da numerosi cittadini e la cui chiusura ha causato seri disagi alla circolazione. Tra l'altro dal sopralluogo di ieri è emerso che gli interventi - che riguarderanno anche altre situazioni di criticità - saranno interamente a carico della Protezione civile. (f.r.)

Sottosuolo del Pollino Una "vetrina" quotidiana

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Sottosuolo del Pollino Una "vetrina" quotidiana"*Data: **14/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (14/01/2012)

Torna Indietro

Sottosuolo del Pollino Una "vetrina" quotidiana

CASTROVILLARIII Gruppo speleo del Pollino - associazione di volontariato di Protezione civile di Morano Calabro - in collaborazione con l'Ente Parco del Pollino, ha pubblicato il calendario dedicato proprio alle peculiarità del sottosuolo del Massiccio.

Il calendario, che s'intitola "Al centro della Terra nel Parco nazionale del Pollino", sarà presentato alle ore 16,30 al Protoconvento francescano. All'appuntamento saranno presenti, tra gli altri, il presidente del Parco del Pollino Domenico Pappaterra; quello del Gruppo speleo del Pollino, Roberto Berardi; della Provincia di Cosenza, Gerardo Mario Oliverio; e poi il sindaco Franco Blaiotta, il presidente della Comunità del Parco Sandro Berardone e l'assessore provinciale alla Protezione civile Biagio Diana. Le bellezze del Parco del Pollino, ovviamente, saranno il fulcro su cui s'incentrerà la presentazione del calendario. Una maniera, insomma, di vivere la quotidianità guardando essenzialmente al patrimonio naturale rappresentato da questa vera e propria spettacolare oasi di benessere. All'iniziativa parteciperanno anche numerosi giovani amanti della natura.(a. bisc.)

Senza titolo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cultura -

Gazzetta del Sud

""

Data: 14/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cultura (14/01/2012)

Torna Indietro

Le prime notizie documentali della chiesa vecchia di S. Nicolò di Bari, risalgono a un documento del 1308 riportato da Pietro Sella in "Rationes Decimarum Italiae". Di rito Greco ed officiata dai Basiliani, subisce notevoli rimaneggiamenti dei secoli XVII e XVIII. Viene distrutta dal terremoto del 1908 espoliata ed abbandonata a un lento e inesorabile degrado. Conservava gli unici affreschi di Letterio Paladino firmati e datati 1735 salvatisi a Messina dal terremoto del 1908, oggetto di una lunga ed intensa corrispondenza, rinvenuta in archivio, risalente agli anni '20 e '30 tra Regia Soprintendenza ai Monumenti, il Corpo Reale del Genio Civile e numerosi altri Enti. Degli affreschi non rimane che qualche traccia nonostante i lodevoli propositi (mai concretizzati) di salvarli. Impianto originario a unica navata, con navatelle aggiunte successivamente. La navata centrale è divisa da quella dx da archeggiati impostati su pilastri in mattoni, riccamente rivestiti da paramenti lapidei lavorati a scalpello e stucchi. Il pavimento originario era in cotto dello spessore di cm 4 di forma ottagonale con "tozzetti" quadrati, quello settecentesco con piastrelle in marmo bianco carrara e marmo billiemi. Bellissimo il portale barocco con colonne tortili e trabeazione che orna la facciata. Presenza di locali ipogei e cripte. Gli altari vennero smontati nel 1934 e ricollocati nella nuova chiesa di S. Nicolò. Particolarmente importante l'altare di S. Sofia con colonne tortili e rivestito con marmi policromi a disegni floreali. Stato di conservazione: Con il terremoto del 1908 crolla il fianco meridionale della scatola muraria, ma restano intatte la facciata principale e la parte sommitale della torre campanaria. Il tempo e l'incuria in seguito, hanno causato il crollo di buona parte della facciata e del campanile. Nel 1992, a seguito di alcuni tentativi di furto, sono stati eseguiti lavori di Somma Urgenza per il restauro del portale barocco diretti dall'arch. Enrico Zaccone ed eseguiti dalla ditta Tecnorestauri. Attualmente lo stato di degrado è generalizzato, accentuato ulteriormente dagli agenti meteorici e dalla vegetazione.

Stazioni Fs utilizzabili dal Comuni il Corsecom "interpella" i sindaci

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Stazioni Fs utilizzabili dal Comuni il Corsecom "interpella" i sindaci"*

Data: 14/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (14/01/2012)

Torna Indietro

Stazioni Fs utilizzabili dal Comuni il Corsecom "interpella" i sindaci

Aristide Bava

SIDERNO

I responsabili dei gruppi di lavoro del Corsecom (Mario Diano, Piero Multari, Edmondo Crupi, Marcello Attisano e Salvatore Agostino), presente anche il coordinatore dell'Osservatorio sui problemi della Locride Giuseppe Ventra, tornano sul tema delle stazioni ferroviarie in disuso o, peggio, divenuti punti di incontro per la prostituzione o lo spaccio di droga. I componenti del Corsecom hanno fatto una loro ricognizione nel tratto tra Siderno a Palizzi ed hanno potuto constatare che, a parte la sporcizia e il degrado che alberga in quasi tutte le stazioni ferroviarie (con qualche eccezione come Palizzi, Ardore, Brancaleone e Locri), in effetti le strutture e le zone circostanti stanno diventando veramente luoghi malfamati. Una situazione, insomma, veramente desolante per un territorio definito "a grande vocazione turistica".

I responsabili del Corsecom si sono chiesti perché, malgrado esista un piano aziendale di Rfi indirizzato proprio a garantire l'utilizzazione sociale delle piccole stazioni, esso non sia stato attivato nella fascia ionica reggina ed hanno deciso, pertanto, di chiamare in causa i sindaci interessati per una verifica delle possibilità che esistono per una riqualificazione delle strutture, anche perché sulla base di quanto è previsto nel piano di razionalizzazione dell'ente ferroviario le stazioni possono essere concesse in comodato senza eccessive spese per le amministrazioni comunali. Proprio dove ciò è stato fatto, a Palizzi e Ardore (sedi delle Pro Loco) e a Brancaleone dove sono ospitate alcune associazioni, la situazione è stata normalizzata. In effetti per le piccole stazioni a bassa frequentazione, prive di possibilità di sviluppo commerciale Rfi è disponibile ad attivare e stipulare contratti di comodato d'uso gratuito con enti locali o associazioni no profit. Tali contratti recita testualmente la normativa; prevedono la cessione dei locali di stazione non più funzionali per destinarli ad attività sociali, culturali, di assistenza (come esposizioni artistiche, accoglienza turistica, ludoteca, riunioni di quartiere, protezione civile, vigili urbani, assistenza ai disagiati, pro loco, etc.). In cambio è chiesto solo che l'ente o l'associazione si faccia carico della piccola manutenzione, della guardiania e della pulizia del fabbricato.

Una situazione, dunque, favorevole perché i Comuni potrebbero arricchire la collettività di strutture di servizio e garantire una presenza nella stazione, con positivi effetti anche in termini di qualità e decoro. E per questo motivo il Corsecom ha deciso di indire un incontro con i sindaci per verificare la possibilità di un intervento in questa direzione.

Attenzione incentrata sulla riqualificazione e la crescita culturale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Attenzione incentrata sulla riqualificazione e la crescita culturale"*

Data: 14/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (14/01/2012)

Torna Indietro

Attenzione incentrata sulla riqualificazione e la crescita culturale

Ferruccio Mariani*

Guidare in tempi di crisi un comune dalle risorse esigue come quello di Mongrassano non è certo facile: eppure, nonostante i continui tagli, la mia Amministrazione si è duramente impegnata per garantire alla cittadinanza servizi essenziali ed opere portate a termine con enormi sacrifici e grandissimo impegno. Il 2011 per il nostro comune è stato molto proficuo: basti pensare al sistema delle opere pubbliche, sul quale abbiamo indirizzato con decisione e perseveranza la nostra azione politica in totale sintonia con la Provincia di Cosenza e la Regione Calabria. Stiamo sanando situazioni di estrema criticità: basti pensare al completamento ed alla messa in sicurezza della strada comunale in contrada Valle di pietra o alla messa a norma del Centro polivalente in contrada Cataldo. Una struttura di grande importanza per tutta la comunità che necessitava di una riqualificazione degli impianti di sicurezza antincendio ed alla quale abbiamo aggiunto un parco giochi. A ciò si aggiungono i lavori sulla nuova rete idrica in larga parte del nostro territorio e gli interventi riguardanti l'impianto fotovoltaico sugli edifici scolastici nelle contrade Scalo e Valle di Pietra. Non abbiamo dimenticato l'annoso problema del dissesto idrogeologico: tanto abbiamo fatto per i movimenti franosi sulla Sp94 in partenariato con gli enti preposti, ma tanto ancora c'è da fare. Al nostro comune è stato riconosciuto un importante finanziamento, da un milione di euro, per sanare il versante della montagna in località Vona e Sciogliasi, che è costantemente monitorato da Provincia, Comune e Protezione civile. Attendiamo fiduciosi di potere incamerare effettivamente le risorse necessarie per procedere ai primi necessari interventi. Voglio ricordare, inoltre, gli sforzi che questa Amministrazione sta portando avanti nel campo delle attività culturali e nel sociale: gli interventi per il campo di calcetto in erba sintetica di località Cataldo, il completamento della chiesa di San Francesco, la rifunzionalizzazione delle strutture sportive nel centro storico e la creazione di una struttura polivalente, al coperto, in contrada Scalo (queste ultime due nell'ambito dei Pisl Calabria) sono il segno tangibile dell'attenzione rivolta alla socialità ed al tempo libero. Insieme a tutto questo, l'attenzione per la crescita culturale del nostro piccolo centro ha portato al lancio del portale sulla ruralità mongrassanese www.mongrassano.it ed alle tantissime manifestazioni culturali portate avanti, come ad esempio il percorso storico-culturale sui 150 anni dell'Unità d'Italia. Un bilancio certamente positivo, dunque, che abbiamo tutta l'intenzione di rendere ulteriormente migliore grazie allo sforzo che tutti noi amministratori vogliamo portare avanti con voi cittadini.

*Sindaco di Mongrassano

In arrivo 292mila euro per rendere più sicura la scuola dell'infanzia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"In arrivo 292mila euro per rendere più sicura la scuola dell'infanzia"*

Data: 14/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (14/01/2012)

Torna Indietro

In arrivo 292mila euro per rendere più sicura la scuola dell'infanzia

Giovambattista Caravia

SAN MANGO D'AQUINO

Predisposto dal Comune di Martirano il secondo lotto per i lavori di messa in sicurezza dell'edificio della scuola materna. I lavori rientrano nel Por Calabria Fesr 2007/2013 finalizzati all'adeguamento sismico di infrastrutture ed edifici pubblici. È ferma intenzione, infatti, del comune di Martirano effettuare l'adeguamento sismico dell'edificio scolastico per l'infanzia di piazza Giacomo Leopardi, per mitigare il pericolo sismico e quindi garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione scolastica. A tal proposito, il bando della Regione Calabria-dipartimento infrastrutture e lavori pubblici contiene proprio le finalità adeguate di selezione dei progetti presentati da porre a finanziamento regionale mediante l'utilizzazione degli appositi fondi europei e al quale possono partecipare i comuni interessati tramite la presentazione di un'apposita domanda e del progetto esecutivo.

C'è da dire inoltre che l'utilizzazione di tale struttura scolastica, che si prevede all'interno del piano comunale di protezione civile e in precedenza integrata con un altro intervento previsto sempre dal Comune di Martirano in fase di realizzazione, è già stata inserita nel sistema di strutture scolastiche comunali tra le quali, verrebbe a crearsi, secondo i responsabili, «una notevole sinergia ai fini dell'ottimizzazione del servizio scolastico stesso».

Tutto ciò, quindi, grazie ad una spesa complessiva finale che, secondo il progetto esecutivo approvato con delibera di Giunta comunale, ammonterebbe a 292.000 mila euro finanziabili con il bando della Regione Calabria fondi Por 2007/2013.

Calabria, supportare ProCiv: Protocollo con C.I.S.O.M.

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Calabria, supportare ProCiv: Protocollo con C.I.S.O.M."

Data: **13/01/2012**

[Indietro](#)

Calabria, supportare ProCiv: Protocollo con C.I.S.O.M.

Il Protocollo d'Intesa firmato ieri tra la Calabria e il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta punta al miglioramento dei servizi di Protezione Civile in Calabria attraverso corsi di formazione e supporto in caso di emergenze e soccorsi legati alle calamità.

Venerdì 13 Gennaio 2012 - Dal territorio -

A Roma ieri è stato siglato, dal Governatore della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti e Narciso Salvo di Pietraganzili, legale rappresentante della fondazione C.I.S.O.M. (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta), il Protocollo d'Intesa tra i due organismi rappresentati dai suddetti delegati.

Il Protocollo prevede lo sviluppo dei rapporti e l'integrazione in ambito di Protezione Civile tra i due organismi firmatari, inoltre si prevede la formazione teorico-pratica del personale volontario e la disponibilità, da parte del C.I.S.O.M. , a fornire supporto con volontari e attrezzature per attività di emergenze sanitarie, di soccorso in situazioni di emergenza e di prevenzione per interventi di ripristino delle normali condizioni di vita a seguito di calamità.

Il Sottosegretario della Regione Calabria con delega alla Protezione Civile, Franco Torchia, si esprime con grande soddisfazione circa il risultato raggiunto: "Si tratta di un importante tassello che si aggiunge alla rete del sistema di Protezione civile della Calabria. La grande esperienza del C.I.S.O.M. che opera da oltre trent'anni nel campo della Protezione Civile può offrire un significativo supporto per gli interventi in caso di calamità naturali e nelle attività di emergenza sulle quali molto spesso purtroppo in Calabria le associazioni di volontariato sono chiamate ad operare".

Redazione

Capuano e Petecca: partono i lavori al torrente caudino

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Capuano e Petecca: partono i lavori al torrente caudino"*Data: **13/01/2012**

Indietro

SAN MARTINO VALLE CAUDINA - Al via i lavori di pulizia in Piazza Capofiume. Ad annunciarlo sono gli assessori all'ambiente e al Centro Storico Erminio Petecca e Francesco Capuano. Un vero e proprio intervento che riguarderà il torrente sammartinese che parte da Piazza Capofiume ed attraversa tutta la zona Murillo. In particolare i lavori riguarderanno la pulizia di sterpaglie ed arbusti che oggi sono cresciute vistosamente lungo le rive e nel letto del fiume. L'intervento servirà anche ad una messa in sicurezza della galleria, adiacente alla piazza, proprio in prossimità del centro abitato, in caso di forti piogge. In seguito ad un sopralluogo effettuato dallo stesso Petecca, che è anche architetto, con il geometra del Genio Civile Anastasi, i lavori sono partiti nell'immediato con la ditta "Fratelli Ruggiero" di Cervinara. Ricordiamo che il torrente caudino non è stato mai più pulito dal 1999, anno della frana che riguardò i comuni di S. Martino e Cervinara. Proprio in merito alla questione l'assessore Capuano, in passato, ha inviato una missiva alla società regionale Arcadis che denunciava lo stato di abbandono del torrente. Capuano nella missiva sosteneva che "la risistemazione del territorio adiacente la denominata "vasca caudina" (il letto del torrente ndr) trasporta a valle, con provenienza sia da via Mafariello che da via Ciesco, significativi quantitativi d'acqua e di fango che, in caso di mancata raccolta della piccola griglia posta sulla sede stradale, si riverserebbero all'interno dell'abitato con importanti conseguenze. Altro elemento emerso - continua Capuano -, che a mio parere è meritevole di approfondimento e di idoneo sopralluogo di valutazione risiede nella caduta e lo sradicamento di parecchi alberi, un tempo castagneti da frutto oggi abbandonati, nelle zone a monte della sorgente "Trofa" precisamente alla località "Fontana Penta". Detto questo - chiosa Capuano - mi impegnerò come amministrazione a convocare l' "Arcadis" per maggiori delucidazioni sulla situazione attuale del torrente e sui tempi di ultimazione dei lavori riguardanti la sistemazione idrogeologica". Poi non manca certo il parere dell'assessore Petecca che, anche in qualità di architetto, sostiene che "l'intervento che abbiamo messo in essere come amministrazione volge a fornire una maggiore sicurezza alla cittadinanza, in particolare ai cittadini abitanti della piazza adiacente al torrente. Inoltre la linea che intendiamo seguire è quella di una rivalutazione ambientale attuando politiche sostenibili. Il nostro comune è composto in prevalenza da zone montane e noi come amministrazione intendiamo porre molta attenzione a queste zone perchè sono un vero e proprio patrimonio che può rivelarsi un potenziale in grado da recare sviluppo e progresso all'intera comunità".

(venerdì 13 gennaio 2012 alle 14.08)ä©Û

Via da casa per diverse ore e senza lasciare indicazioni. Ritrovata in serata**LeccePrima.it**

"Via da casa per diverse ore e senza lasciare indicazioni. Ritrovata in serata"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

Via da casa per diverse ore e senza lasciare indicazioni. Ritrovata in serata

Nella mattinata, una signora di Otranto si era volontariamente allontanata dalla propria abitazione, senza dare informazioni sulla destinazione. Trovata alle 20.30 sulla strada che porta dal Mulino d'acqua alla Grotta Monaca di M.B. 12/01/2012

Invia ad un amico

LuogoOtranto

OTRANTO - Non si capisce bene perché abbia deciso di abbandonare la propria abitazione e di allontanarsi dai propri familiari: ma, alla fine, la donna di Otranto, che aveva lasciato la propria abitazione stamattina, senza più fare ritorno, è stata ritrovata dalle forze dell'ordine e dai volontari nella zona in prossimità del Mulino d'acqua, sulla strada che conduce alla Grotta Monaca.

La disavventura e l'angoscia, piombate attorno alla signora, soprattutto col passare delle ore, si sono, dunque, risolte al meglio. Visibilmente in stato confusionale ed infreddolita, sarebbe stata condotta al pronto soccorso, per degli accertamenti. Tutto era iniziato stamattina, dunque, quando la signora, classe '64 si era allontanata da casa, senza fornire alcuna indicazione sulla propria destinazione e suscitando ben presto la preoccupazione del marito, che ha allertato le forze dell'ordine ed, in particolare, i carabinieri della locale stazione.

La donna non era "scomparsa", in quanto aveva persino risposto, nel pomeriggio, alle ripetute ed insistenti chiamate del consorte, parlando con lui e chiarendo di stare bene, ma senza indicare il luogo in cui si sarebbe indirizzata. O meglio, limitandosi a dire di trovarsi "vicino al mare". Ed è qui che la vicenda si è vestita per qualche ora di "giallo", in quanto non si sarebbe ben compreso se la donna non fosse in grado di fornire le indicazioni del luogo, in cui si trovava, per disorientamento, o non le avesse volute dare.

Nel tardo pomeriggio, dopo che il marito ha contattato i carabinieri, cercando di dare quanti più elementi utili al fine dell'effettivo ritrovamento, la Prefettura di Lecce ha predisposto un centro comunale di coordinamento dei soccorsi, al quale hanno partecipato tre vetture dei carabinieri, oltre alla volante, e il personale della Misericordia e della Protezione Civile di Otranto. Attorno alle 20.30, l'epilogo in una località differente dalla prima, la Badisco-Otranto, su cui si stavano concentrando le ricerche notturne.